

AREA METROPOLITANA

Cutrufo insiste: vuole solo "Roma Capitale"

Allora, vediamo un pò di capirci qualcosa. Giorni fa le agenzie battevano la notizia della proposta, definita bozza Amato, sul futuro assetto di 'Roma Capitale o Area metropolitana', secondo i gusti: bozza che nella sostanza andava verso il nuovo assetto territoriale e istituzionale di quella che Nicola Zingaretti ama definire "l'area vasta". Sull'attribuzione della bozza esclusivamente al sia pur autorevole Giuliano Amato, avevamo manifestato da queste colonne qualche dubbio soprattutto perchè il documento scaturiva dal lavoro collegiale di una commissione. Nella tarda serata di martedì le agenzie invece battevano le dichiarazioni del vice sindaco di Roma Mauro Cutrufo, il quale constatava con rammarico che "il frutto di un lavoro, seppur apprezzabile ma del tutto prematuro e sicuramente non ancora condiviso della cosiddetta Commissione Amato, sia venuto alla stampa come una proposta definitiva della stessa. L'ultima cosa della quale ha bisogno Roma - proseguiva il vicesindaco - è di confusione all'uopo agitata per ottenere un'altra volta, l'ennesima, di non fare nulla di concreto per la Capitale, come in modo imperativo chiesto al comma 3 dell'art.114 della Costituzione". Ma non solo, Cutrufo, che come si ricorderà aveva annunciato con clamore l'adesione di quaranta sindaci del centro destra all'opzione 'secca' sul progetto per Roma capitale, cita "l'ottimo lavoro svolto dalla Commissione Cheli che è l'argomento in discussione in Parlamento, il famoso emendamento del Governo (art. 13) del quale abbiamo ampiamente parlato e che prevede finalmente con Legge ordinaria, come previsto dalla Costituzione, che la Capitale, nei suoi confini, abbia dopo 60 anni una governance adeguata". Il che vuol dire che per l'attuazione di Roma Capitale è sufficiente una legge ordinaria da approvare magari in fretta e furia con questa maggioranza di governo, senza tante storie. E allora cosa deve fare la sempre cosiddetta "commissione Amato"? Ce lo spiega Cutrufo: "Altro è il lavoro svolto dalla commissione Amato che riguarda la seconda fase, nella quale parte importante della Commissione, rappresentativa del Comune di Roma,

vuole approfondire la possibilità di istituire la Regione Lazio a statuto speciale". Insomma una sorta di "optional" gradito, in verità nemmeno tanto originale, dal momento che, dice sempre Cutrufo, altre ipotesi, sono in campo dal '90 e non sono mai state realizzate in nessuna parte del Paese. Non solo ma quelle stesse indicazioni sono state superate nel 2001 da norme costituzionali. Chi vuole bene alla Capitale ed ai suoi cittadini allora "deve dare una mano - secondo il vice sindaco- alla soluzione di un problema di governance per Roma con la semplicità che ci vuole in questo caso, approvare l'art. 13 così come emendato dal Governo. Poi serenamente concludere il lavoro della interistituzionale per decidere le interconnessioni amministrative con le altre Province ed in particolare con il Lazio che ribadiamo, proprio per la presenza della Capitale, deve essere inserito nell'elenco previsto in Costituzione delle regioni a statuto speciale". La concreta politica del "fare" del centro destra che con grande semplicità crede di risolvere (o incasinare) i problemi più complessi con soluzioni semplici (o semplicistiche?). Ma in questa soluzione 'sbrigativa' sembra di cogliere un'interesse dichiaratamente di parte che suona un po' così, e scusate la rozza vulgata: conferiamo i poteri con una semplice legge ordinaria alla Capitale, fintanto che il Campidoglio è nostro, e poi, se saremo ancora abbastanza forti ci fagociteremo anche i poteri di provincia e regione. Ecco perchè Cutrufo annuncia che lunedì prossimo "la Pdl aprirà un qualificato dibattito (bontà sua, ndr) ed in quella sede si approfondirà il ragionamento sulla seconda parte dell'impegno che riguarda la riforma per Roma Capitale". Insomma facciamo subito la legge per Roma Capitale, intanto vi offriamo in cambio la possibilità del 'qualificato dibattito', al quale, sia ben chiaro, il centro sinistra potrà sempre dare il suo contributo.

G.L.

